

IL QUADRO

Avvolto dalla voglia di fare qualcosa di nuovo, mi cambio d'abito, prendo le chiavi della mia auto ed esco. Chiudendomi la porta alle spalle, mi sorprende il fatto che..per la prima volta nella mia vita, sto facendo qualcosa che non ho programmato.....esco, ad esempio, senza sapere dove andare...be!!!!!!qualcuno direbbe: l'importante è cominciare! Ed io sento di aver compiuto il primo passo verso quell'inizio, quale?:dare il 1° giro di chiavi alla porta di casa mia.Convintomi che di tanto in tanto, bisogna lasciarsi trasportare dagli eventi.....accendo l'auto e parto....Destinazione Treviso mi dico.....perché Treviso? riflettendoci bene non lo so,non ne ho idea,ma è sempre stata una città che ha suscitato in me, un interesse particolare, dettatomi dal inconscio.....Cosa mi piace di più di questa città? A dire il vero....vengo attratto molto da cose che magari nessuno..o pochi, notano...quali? be ad esempio.....la posizione di alcuni oggetti d'arredo urbano, nel contesto cittadino, il gridacchiare dei bimbi all'uscita di una scuola elementare, il vedere lavorare gli uomini e le donne al mercato del pesce, il passeggiare in mezzo alla gente comune e sentire i loro commenti sulla vita civile-politica che gli stessi quotidianamente vivono. Il sentire con soddisfazione incredulità, quanto questa gente.. semplice gente, gente senza titoli particolari da elogiare, si preoccupi della sorte della propria città,dimostrando a me, curioso ed insolito spettatore, quanto questi la amino, amino le proprie origini. A questo punto....mi sento compiaciuto della mia scelta e proseguo il mio andare. Posteggiata l'auto non troppo lontana dal centro, mi avvio con soddisfazione e con un certo eccitamento, alla scoperta di stimoli apparenti di quotidiane emozioni.

Passeggiando per la città, rimango attratto da tutto, quasi come..quasi come se fossi un bambino che per la prima volta, scopre le bellezze di un mondo, a lui sino ad allora sconosciuto. Di improvviso il mio interesse viene stuzzicato da qualcosa di particolare. Non so neanche io perché, ma passando di fianco ad una bottega di antiquariato,nei pressi del duomo, vengo attratto da un quadro esposto in bella mostra, adagiato su di un cavalletto, posto al centro della stanza, ma rivolto,ovviamente, verso la vetrina che dà sulla strada.

Come uno stolto, rimango di pietra e continuo ad osservare quel quadro. Esso raffigurava sulla tela, una immagine di una donna ed il suo bambino al cospetto di un angelo che indica loro la via. Questi però, noto che sono posti in secondo piano, in un contesto naturalistico, il quale, secondo me, operava la vera funzione di protagonista e chi sa perchè, il mio interesse, viene catturato dalla rappresentazione di due alberi intrecciati, collocati in risalto al disegno....in primo piano,come soggetto principale. Guardando meglio, noto che la stessa figura dei due alberi intrecciati, viene riproposta nuovamente piu' avanti nella prospettiva del disegno, quasi come a dimostrazione di una...continuità della ragione e del sentimento che deve aver spinto l'autore del dipinto, ad impressionarne sì tanta emozione. Credo che il mio interesse per quel dipinto, sia parso un po' troppo evidente al gestore dell' esercizio che impauritosi, vi si chiuse dentro, rientrando a far parte dell'arredamento.Conscio del fatto che: 1° non potevo permettermi di acquistare quel quadro, 2° se fossi rimasto ad osservarlo per altri 10min, credo che mi sarei ritrovato in una spiacevole conversazione.....della quale, onestamente, non avrei voluto serbarne il ricordo, proseguo la mia promenade senza vincoli particolari e mi riscopro intento a ripensare al quadro.....e di continuo come un ossessione, mi sorprendo a chiedermi perché.....perché quell' intreccio?perché ripeterlo più avanti nel dipinto? Perché la rappresentazione dei soggetti madre bambino e angelo che indica loro la via? Cosa centravano questi con il contesto e se esistesse mai un nesso tra le due cose, intreccio d'alberi ed i soggetti umani, perché sceglierne la sola ripetizione isolata dell' intreccio.....senza altri soggetti umani?

Ma!!!!!! preso da un raptus di inconsapevole voglia di sapere....mi giro di scatto ed affrettando il passo torno indietro verso la fantomatica"bottega dei misteri".....tanto, mi dicevo tra me e me.....in fondo basta spiegarsi ed il sig.gestore avrebbe capito.....ma.....arrivato lì...di fronte a quella vetrina che mi aveva visto protagonista...con il cuore che eccitato dalla mia irrefrenabile voglia di apprendere, mi scoppiava in petto.....rimango pietrificato nel vedere.....e comprendere con dolore che quel mio pazzo, irraggiungibile oggetto di passione, non era piu' lì al suo posto. Impazzito, come un animale selvatico messo in gabbia, mi accosto alla vetrina e facendomi ombra con la mano, scruto dentro al locale, ma sconfitto non trovo nessuno, tanto meno il quadro.Allora li perdente, sbuffando mi consolo dicendomi che nessuno, dico nessuno potrà' cancellare mai dal mio vivido io, quella immaginee torno vinto alla mia auto.